

UNIVERSITÀ

Milano, 12 marzo 2015 -

Test di medicina l'8 e il 9 settembre «Meno quiz di cultura generale»

Il ministro Giannini torna sull'ipotesi di modello francese (ingresso aperto con sbarramento alla fine del primo anno): «Magari dall'anno prossimo»

di Redazione Scuola

Il test d'ingresso a Medicina quest'anno sarà l'8 e il 9 settembre. Lo ha annunciato il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini durante il question time in Senato. Tramonta per sempre l'esperimento tentato l'anno scorso di anticipare le prove ad aprile che tante proteste aveva suscitato da parte di studenti e professori per la sovrapposizione con la maturità. Il ministro ha sottolineato che ci saranno meno domande di cultura generale per evitare di scivolare su quesiti (come quello su Noam Chomsky del 2014) che ogni anno sollevano un gran polverone di polemiche: a che serve sapere se il celebre linguista americano è mai stato eletto al Senato per valutare l'attitudine di un aspirante camice bianco? Archiviata l'ipotesi di abolire del tutto il test, come invece aveva proposto il ministro Giannini alla vigilia delle elezioni europee, il Miur, scottato dalla pioggia di ricorsi dell'anno scorso, lavora dunque a una revisione ragionata dei quesiti.

«Modello francese» solo rinviato?

«Intendo chiarire una volta per tutte che non ho mai confuso il numero programmato con l'accesso alla facoltà di Medicina. Il numero programmato è uno strumento sano, il sistema di accesso è invece imperfetto e spero che, per migliorarlo, si possa arrivare entro un anno al modello alla francese», ha detto la Giannini facendo capire di non aver rinunciato del tutto all'ipotesi di un ingresso aperto a tutti con sbarramento fra il primo e il secondo anno. Il ministro ha anche ricordato l'anomalia italiana degli aspiranti camici bianchi che «sono ancora in Italia una massa critica anomala» (su 230-240 mila matricole 70-90 mila sono gli aspiranti medici) anche come «risultato di un orientamento non efficace». Ma «da quest'anno ci saranno test di autovalutazione che aiuteranno gli studenti a capire le proprie attitudini», ha concluso.

Il Corriere della Sera, 12 marzo 2015